

Venerdì 2 gennaio 1998

14 l'Unità

## ECONOMIA E LAVORO

**Il Campidoglio emette Boc per 300 miliardi**

Il piano degli investimenti della giunta Rutelli per il triennio 1998-2000 ammonta a 5.543 miliardi. Di questi circa 300 miliardi verranno reperiti con il collocamento di una prima tranche di Boc. Nel bilancio è

previsto per il primo semestre '98 un indebitamento programmato finalizzato al finanziamento delle nuove metropolitane e del passaggio a nord-ovest. Per il '98 il piano prevede 3.141 miliardi, provenienti per oltre 900 miliardi dai fondi statali per il Giubileo e per il programma Roma capitale. Altre entrate saranno reperite dalla vendita del patrimonio immobiliare.

**Telefono Usarlo troppo poco non conviene più**

Cambiano le disposizioni per i comunicatori telefonici «moderati», quelli che, fino ad oggi, effettuando un basso traffico telefonico, venivano «premiati» con la riduzione degli scatti addebitati. Un decreto del

ministero delle Comunicazioni appena entrato in vigore elimina infatti alcune agevolazioni previste per gli abbonati che hanno richiesto a Telecom Italia l'applicazione del contratto per l'utenza a basso traffico. In particolare è stata abrogata la norma che prevede, per gli utenti con consumi compresi tra 110 e 140 scatti mensili, la riduzione del numero di scatti addebitati,

pari a uno per ogni scatto oltre il 110.mo e la riduzione di 22 scatti mensili per i consumi fra i 141 e 200 scatti. Restano in vigore le altre disposizioni che prevedono i seguenti valori dello scatto: A) dal 1 dicembre '97 - fino a 50 scatti mensili 50 lire - da 51 a 119 346 lire - oltre 119 127 lire B) dal 1 marzo '98 - fino a 50 scatti 50 lire - da 51 a 123 346 lire - oltre 123 127 lire.

**Si viaggia di più ma la bilancia turismo è attiva**

Si spende meno ma non per le vacanze. Aumenta ancora nei primi otto mesi del '97 la spesa degli italiani per viaggi all'estero, controbilanciata però dal crescere della spesa turistica estera nel Bel paese. Il risultato

della bilancia turistica a fine agosto ha fatto registrare un segno positivo per 15.909 miliardi, pari allo 0,6 per cento in più, risultato di 35.623 miliardi di crediti (più 7,9%) mentre i debiti ammontano a 19.714 miliardi (più 14,5%). Lo rende noto la Banca d'Italia ricordando come nel '96 il saldo fosse stato leggermente migliore, pari a 15.814 miliardi.

**La Borsa a caccia di altri record**

Piazza Affari archivia l'anno vecchio con un guadagno del 60% e nell'ultima seduta del '97 ritocca ulteriormente i record storici. Il Mibtel ha segnato il massimo di sempre a quota 16.808 con un rialzo dello 0,44% e lo stesso ha fatto il Mib30, salito dello 0,31% a 24.942 punti. In una seduta con scambi dimezzati rispetto al 30 dicembre (1.097 miliardi contro 1.972) per la chiusura a metà giornata delle banche e la «vacanza» di molte borse all'estero, Milano ha consolidato i rialzi dei giorni scorsi nonostante le scadenze tecniche. Un'ondata di rialzi ha ridimensionato un po' i titoli bancari, ma non le Banca Roma, salite del 3,78% con volumi notevoli; mentre tutte le azioni di risparmio hanno continuato a salire violentemente grazie alla liquidità in arrivo sul mercato dopo il taglio del Tasso di sconto e nella convinzione che il '98 regalerà a molte di esse vantaggiose conversioni in ordinarie. Tra i titoli maggiori, in grande evidenza, a quattro anni esatti dall'avvio del risanamento dell'ex impero Ferruzzi, le Montedison (+2,25%) e le azioni della controllante Compart (+4,61%). Le Fiat hanno terminato con un rialzo dello 0,9% e le Eni dello 0,16%. Da segnalare il travaso di denaro avvenuto oggi da Tim (-1,13%) a «mamma Telecom» che chiude l'anno della privatizzazione con un rialzo dell'1,76% a 11.300 lire, 400 in più del prezzo di collocamento. Se le cifre d'oro del '97 non danno in fondo garanzie sul futuro, dal '98 la maggior parte degli operatori propende in ogni caso per una situazione ancora favorevole. A guidare dai record segnati in questi ultimi giorni, gli effetti della crisi asiatica nella psicologia degli investitori sembrano aver rimpiazzato con minori rischi d'inflazione le aspettative sulla crescita delle economie e degli utili attesi. Evidentemente i rischi non mancano, a cominciare proprio dall'onda lunga del rallentamento delle economie del far east e dei suoi effetti sugli utili delle società, soprattutto americane. Dove però l'ottimismo prevale. E non a caso. Il 31 Wall Street ha chiuso l'anno con un calo di 11,7 punti: ma festeggia comunque un 97 record con un rialzo complessivo del 22% - un primo assoluto nei suoi 101 anni di storia. Per il '98 la parola magica su cui puntano gli operatori di piazza Affari è una sola: liquidità. I mercati azionari si attendono uno straordinario afflusso di risorse alla ricerca di investimenti più remunerativi di quelli obbligazionari, i cui rendimenti, dato il drastico calo dell'inflazione, dovrebbero rimanere su livelli moderati. E già oggi potrebbe venire una prima risposta sul '98 della Borsa italiana.

Dati Istat sul terzo trimestre: + 2,1% sul '96. Da ieri Ciampi, ufficialmente, superministro dell'Economia

**L'azienda Italia ha ripreso a correre Il Pil '97 chiuderà oltre le previsioni**

Su dodici mesi balzo all'1,4%, il governo lo aveva fissato all'1,2%

MILANO. Un altro regalo di fine d'anno per l'azienda Italia che il governo e in particolare il superministro dell'economia Ciampi (da ieri in vigore il che unifica i dicasteri del Bilancio e del Tesoro, il ministero ora si chiama del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica) incominceranno in bella vista a ricordare di un anno che ha segnato altri due risultati di assoluto rilievo come l'abbattimento dell'inflazione ai livelli dei primi anni Settanta e l'apertura delle porte verso l'ambitissima Europa di Maastricht e, di conseguenza, della moneta unica.

Si, secondo l'Istat, nei primi nove mesi dell'anno il Pil, il prodotto interno lordo, è cresciuto dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del '96, una percentuale che ha permesso di chiudere il '97 meglio di qualunque previsione. Infatti,

anche se negli ultimi tre mesi la crescita risultasse paradossalmente nulla, il Pil del '97 risulterebbe comunque in aumento dell'1,4%, e quindi sempre meglio delle stime fatte finora dal governo stesso.

Tuttavia, in attesa di conoscere gli ultimi dati, rimane il fatto che nel terzo trimestre del '97 il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti e del 2,1% rispetto allo stesso periodo del '96.

Di più. La crescita del Pil nel periodo luglio-settembre è stata rivista al rialzo rispetto al +1,9% tendenziale della stima provvisoria di fine novembre. Resta ferma invece allo 0,4% la crescita congiunturale. Anche se è certo che anch'essa sta andando meglio delle previsioni.

Tutto bene, dunque? Non proprio. Perché se è vero che l'Italia - e

il governo - ha nettamente migliorato le sue posizioni di partenza smentendo tutti i pessimisti, è anche vero che la sua velocità di sviluppo rimane inferiore a quella dei principali paesi industrializzati: nel terzo trimestre del '97, infatti, il Pil è cresciuto del 3,9% negli Usa, del 3,8% in Gran Bretagna, del 2,6% in Francia e del 2,4% in Germania. Tra i «grandi» solo un Paese ha corso meno dell'Italia: il Giappone che ha registrato una crescita pari solo all'1,0%.

Più nel dettaglio, rispetto ai tre mesi precedenti, tra luglio e settembre, c'è stata un'ottima crescita delle esportazioni di beni e servizi (+7,1%) e un buon aumento delle importazioni (+5,9%) che in parte è foriero di nuovi aumenti della produzione.

Da aggiungere che gli investimenti sono cresciuti dello 0,7% e i

consumi delle famiglie dello 0,4%. Un aumento, quest'ultimo, che se fatto su base annua cresce però sensibilmente: + 2,3%. Quanto alle importazioni sono aumentate del 20,5% (+18,6% per i beni e +35,8% per i servizi), mentre le esportazioni hanno registrato un incremento del 12,1% (+9,8% per i beni e +28,4% per i servizi).

Particolare importante: dopo tre trimestri di flessioni, tra luglio e settembre sono tornati a crescere gli investimenti, che registrano un incremento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del '96. Un risultato frutto di una crescita del 15% negli investimenti in mezzi di trasporto, mentre sono diminuiti dello 0,7% quelli nelle costruzioni e dello 0,2% quelli in macchinari e attrezzature. I mezzi di trasporto hanno trainato anche la crescita congiunturale degli investimenti, regi-

strando un +5,4%.

Altro dettaglio significativo della fotografia sullo stato di salute dell'azienda Italia riguarda il valore aggiunto prodotto dall'industria che è cresciuto del 3,4% mentre quello dei servizi alla vendita si è limitato a un +1,9%. Marcata flessione, invece, nell'agricoltura che registra una diminuzione del 4,8% del valore aggiunto.

È l'occupazione? Secondo l'Istat è aumentata dello 0,2% sia su base congiunturale che tendenziale. E il confronto annuo indica, per la prima volta, dopo quattro trimestri sempre in calo, una crescita nell'industria dello 0,8%. E invece in diminuzione (dell'1,3%) nell'agricoltura. E per finire i redditi. Che su base annua sono aumentati del 4,5.

Mi. Urb.

Per i dipendenti pubblici scatta il binomio 53-35, per età e servizio ricoperto

**Pensioni, con il '98 parte la riforma Anzianità, gli statali come gli operai**

Sarà sempre più difficile anticipare l'uscita dal lavoro

ROMA. Soprattutto agli statali, il 1998 porta ulteriori difficoltà per collocarsi a riposo prima della vecchiaia. Entra in vigore, infatti, la legge collegata alla Finanziaria che contiene le nuove regole previdenziali. Si tratta del completamento della riforma Dini del 1995 con l'inasprimento dei requisiti per la pensione di anzianità, che mirano ad un risparmio di oltre 4.000 miliardi solo nel corso di quest'anno. La stessa legge di riforma prevedeva correzioni - nell'arco del triennio '96-'98 - qualora si fossero verificati scostamenti nel riequilibrio della spesa previdenziale; e la prima verifica era prevista nel '98. Ma l'accelerazione dei parametri per la moneta unica europea ha anticipato l'operazione, per cui quest'anno non si dovrebbe più parlare di manovra sulle pensioni; tranne le proiezioni di spesa sul prossimo decennio nel Dpef.

Nel '98 il sacrificio più grosso sono chiamati a farlo i dipendenti pubblici (dal '98 dovranno andare in pensione con almeno 53 anni e 35 di contributi, e dal 2004 saranno completamente equiparati ai dipendenti privati) e gli autonomi che vedranno aumentare l'aliquota contributiva per arrivare gradualmente dal 15 al 19%, conservando però - fino al Duemila - l'età minima per la pensione anticipata a 57 anni. Viene «graziato» dalle nuove norme, il dipendente che ha iniziato a lavorare prima dei 19 anni, è in mobilità o in cigs, gli operai ed «equivalenti» che saranno definiti da un'apposita commissione. Deroghe anche per i dipendenti in esubero delle ferrovie in quanto azienda in ristrutturazione, e per gli insegnanti bloccati nella pensione la scorsa primavera. Da fine mese, poi, aumentano gli importi per effetto dell'adeguamento al tasso di inflazione: lo scatto della scala mobile sarà dell'1,7%, ma se la pensione supera il doppio del minimo sono previste riduzioni sulla rivalutazione (fino ad un suo azzeramento per quelle che superano di cinque volte il minimo, circa 3.500.000 al mese).

**Dipendenti privati:** per la pensione di anzianità dovranno avere 54 anni più 35 di contributi (o 36 anni di contributi a qualunque età).

**Dipendenti pubblici:** l'età per la pensione anticipata resta a 53 anni, ma l'anzianità di servizio sale a 35 anni (si aboliscono le penalizzazioni).

**Lavoratori autonomi:** per arti-

giani e commercianti dal '98 al 2000 i soliti requisiti, 57 anni di età e 35 di contributi, oppure 40 anni di contributi.

**Ferrovieri:** se in esubero, dal '98 al 2001 potranno andare in pensione con 53 anni di età e 24 di contributi (o solo 30 di contribuzione). Dal marzo '98 sarà istituito un fondo per gestire gli esuberi.

**Insegnanti:** quest'anno potranno lasciare la scuola metà dei 30 mila docenti bloccati, con precedenza a chi possiede già i nuovi requisiti, e a chi più anziani.

**Nuove finestre:** le nuove «finestre» per accedere alla pensione di anzianità saranno per il '98 quelle del primo aprile, primo luglio e primo ottobre; per il '99 quella del primo gennaio. Gli autonomi fino al 2000 usciranno 10 mesi dopo aver maturato i nuovi requisiti.

**Deroghe:** i dipendenti pubblici dimessi prima del 3 novembre '97 saranno riammessi in servizio. Per quelli che nel '97 avevano fatto domanda per andare in pensione di anzianità nel '98 vi sarà uno scaglionamento ad hoc. I privati andranno in pensione d'anzianità anche in deroga al blocco.

**Contributi:** l'aliquota per i lavoratori autonomi sale dello 0,8% nel '98 (+ 0,3 per gli agricoli), e poi dello 0,2% annuo per portare l'aliquota dall'attuale 15,8% al 19%. Commercianti e artigiani giovani godranno di uno sconto del 50% per due anni. Il contributo del 10% dovuto dai parasubordinati aumenta dell'1,5%.

**Pensioni d'oro:** stretta sui privilegi di dipendenti della Banca d'Italia, piloti, polizia, militari e diplomatici.

**Scala mobile '98:** per le pensioni inferiori al doppio del minimo (1.237.100 mensili) sarà applicata interamente (1,7%) per quelle tra i 2.058.150 sarà ridotta all'1,53%; per quelle fino a cinque volte il minimo (3.430.250) sarà dell'1,275%. Per quelle superiori non ci sarà la rivalutazione.

**Pensioni al minimo:** con la scala mobile le pensioni sociali dell'Impis salgono a 397.650 lire al mese, quelle minime a 697.700 lire, gli assegni sociali per gli ultra 65enni a 507.200 lire mensili.

R.W.

**Nuovi fondi dallo Stato per le donne-manager**

ROMA. Novità per le future manager. Chi non ha potuto usufruire delle agevolazioni previste dalla legge sull'imprenditoria femminile per esaurimento dei fondi nel '97 potrà ripresentare la domanda di concessione in modo tale da concorrere all'assegnazione delle risorse previste per il '98. Il riferimento è alle domande di concessione che erano state presentate entro il 31 luglio scorso e che erano risultate non ammissibili.

Lo stabilisce un decreto del Ministero dell'Industria pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato quindi fissato entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta del decreto del Ministero con il quale saranno approvate le graduatorie delle domande ammissibili. Per il '98, invece, la data iniziale di presentazione delle domande è stata fissata al primo luglio prossimo.

La fase di prova prima della gara per il terzo gestore riguarderà Roma e Milano

**Dcs 1800, parte la sperimentazione**

Si tratta del nuovo Gsm cellulare valido per le aree metropolitane. L'ultima rivoluzione delle Tlc.

ROMA. Via libera alla sperimentazione per il telefonino con standard Dcs 1800. È questa l'ultima novità dell'anno appena trascorso nel settore delle telecomunicazioni, che nel '98 si prepara alla grande sfida del mercato libero. L'ultima Gazzetta Ufficiale del '97 (da ieri in edicola) pubblica il decreto legge che consente la sperimentazione del cellulare Dcs 1800, non solo agli attuali gestori del Gsm, Tim e Omnitel, ma anche alle imprese che presentano domanda di partecipazione alla gara per il terzo gestore (probabilmente anche il quarto), che si terrà nel mese di marzo. A fare concorrenza a Tim e Omnitel sono già in lista Piacente Italia e Wind. Il decreto legge autorizza l'esercizio sperimentale del servizio fino alla conclusione della gara e in non più di due città (Milano e Roma, anche se non sono specificate nel testo). In questa fase il decreto prevede un numero limitato di utenti, in base al criterio che sarà concordato con la commissione dell'Unione europea. A ciascun

concessionario del Gsm - recita il testo - è assegnata «una quota pari al 10 per cento delle bande di frequenza riservate al ministero delle Comunicazioni».

Oltre alla sperimentazione per i telefonini, il '98 porta una vera e propria rivoluzione nel campo delle telecomunicazioni. Dal primo gennaio, in Italia ed in altri nove Paesi dell'Unione europea, sono cadute tutte le barriere: arriveranno nuovi operatori che un po' alla volta eroderanno le rendite di posizione acquisite dai monopoli. D'ora in poi, quindi, i consumatori potranno scegliere, tra le varie società che si contendono il mercato, quelle che offrono le condizioni più vantaggiose: prezzi più bassi e servizi migliori.

Perché la liberalizzazione entri a pieno regime bisognerà attendere la fine di gennaio. Mancano, infatti, due provvedimenti che il Ministero delle Comunicazioni sta mettendo a punto. Si tratta del nuovo listino per l'interconnessione (cioè i prezzi

che le nuove compagnie devono pagare per collegarsi alla rete di Telecom Italia e raggiungere gli abbonati) e del provvedimento sul cosiddetto «servizio universale», cioè il servizio pubblico telefonico che finora Telecom Italia è stata obbligata a garantire. Il provvedimento stabilisce le modalità di accesso al Fondo per il finanziamento degli oneri per la fornitura di questo servizio, che ora può essere affidato anche a nuovi soggetti.

Per la telefonia fissa già sono in pista parecchi concorrenti, come Alacom, Infostrada e Wind. Per i cellulari, oltre alla gara per il terzo gestore fissata a marzo, nuovi operatori sono alle porte per gestire il Dect, il telefonino da città che Telecom Italia è pronta a commercializzare. Novità anche per il radiomobile Tacs. Per i suoi tre milioni e 400mila abbonati Tim può avere adesso mano libera nella scelta dei prezzi: basterà una semplice comunicazione al Ministero e, quando sarà funzionante, all'Authority di settore.

Quote latte

**I Cobas pronti a nuove iniziative**

ROMA. Sono state più di 200 le persone che hanno voluto festeggiare il nuovo anno nel presidio dei Cobas veneti del latte di Vancimuglio (Vicenza), a fianco dell'autostrada A4 Serenissima. Dopo che per tutta la giornata le mogli e le fidanzate degli allevatori erano state impegnate ai fornelli per la preparazione del cenone di San Silvestro, allo scoccare della mezzanotte tutti si sono riuniti attorno al tavolo per festeggiare il nuovo anno, innaffiando con lo spumante un gigantesco panettone di 15 chilogrammi che era stato fatto recapitare ai manifestanti dal presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan.

Anche il menu predisposto per la serata ha seguito i canoni della tradizione. Ad aprire la cena, crostini al salmone e polenta e funghi, seguiti da pasta al forno e risotto ai porcini. Il pasto è proseguito poi con cotichino e lenticchie, cappon reale, tacchinella in crosta e spiedini di faraona e maiale. Accanto agli addobbi natalizi, all'interno della tenda spiccavano le decine di bigliettini di auguri di Natale giunti agli allevatori da tutta Italia. Tra i più graditi, quelli inviati dalla redazione di «Striscia la notizia», il tg satirico di Canale 5.

I festeggiamenti sono proseguiti anche alle 6.00 di ieri, con una colazione fuori programma a base di pastasciutta. Per stasera, gli allevatori dei comitati di Padova e Vicenza hanno indetto una nuova riunione a Vancimuglio per valutare le prossime iniziative da intraprendere al fine di sbloccare la trattativa. «Non è escluso - ha ribadito Silvano Marcon, uno dei responsabili dei Cobas padovani - che si possa tornare nuovamente sulle strade contrattorie».

Ma non c'è stato solo Vancimuglio e dell'Ici per la seconda casa. «Una manovra necessaria ma contenuta. Non è stato previsto - ha precisato la Lanzillotta - alcun aumento per tutti i servizi pubblici a domanda individuale e anche per l'Ici si è cercato di proteggere la fascia sociale più debole». Nelle previsioni del bilancio triennale che nei primi di gennaio verrà portato all'approvazione del consiglio comunale è infatti previsto sia l'aumento del 10% della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti che quello dell'aliquota per la seconda casa mentre resta invariata l'aliquota ordinaria per la prima abitazione che resta ferma al 4,9 per mille.

**Studio su Irap «Sarà più dura per il Sud»**

L'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, sarà «più gravosa per le imprese che hanno un indebitamento maggiore e, quindi, per quelle del Mezzogiorno. È scritto su uno studio sul tema «Mezzogiorno e Federalismo Fiscale», realizzato dall'Osservatorio Tributario per gli operatori economici della Camera di Commercio di Napoli, presieduto dal professor Manlio Ingrassia.